



La Corte dei Conti e i conti



Sabato 27 Ott. La Gazzetta del M. non si trovava in Edicola .Dalla mattina erano finite tutte le copie in tutte le Edicole . CHI i giornali non li legge quasi mai, aveva comprato tutte le copie .

AVIGLIANO

Ingiunzione del papà del vice non impugnata, graduatoria bypassata e aggravio di spese legali

Corte Conti «avvisa» il sindaco Summa per il buono ricostruzione a Bochicchio



RICOSTRUZIONE Al centro della vicenda il buono contributo post sisma '80

Il padre del vicesindaco fa un'azione legale contro il Comune per avere la liquidazione del buono contributo per la ricostruzione del dopoterremoto '80 e, anche se è ultimo in graduatoria, ottiene i soldi e le spese legali grazie al fatto che l'amministrazione non impugna il decreto ingiuntivo.

Succede ad Avigliano, o, per meglio dire, è successo ad Avigliano quando il vicesindaco era l'attuale consigliere regionale Antonio Bochicchio, e per quella vicenda la Procura regionale della Corte dei Conti, nella persona del Pm Rocco Lotito, ha notificato un invito a dedurre al sindaco, Vito Summa e a due dirigenti ritenendo che la mancata impugnativa abbia prodotto (oltre, probabilmente, all'ira di chi è stato scavalcato) anche un danno erariale per il Comune consistito in particolare nelle spese legali tanto del decreto ingiuntivo quanto del giudizio di temeranza poi promosso sempre dal padre del vicesindaco per avere la liquidazione di soldi.

A rendere la situazione ancora più particolare è che il provvedimento sia nato da un esposto presentato dal papà dell'allora vicesindaco e ora consigliere regionale per chiedere di sanzionare la dirigente che aveva proposto al Comune di opporsi

al decreto ingiuntivo in virtù del fatto che al signor Domenicantonio Bochicchio il contributo spettava (come a quanti lo precedevano in ordine cronologico) ma poteva essere liquidato solo col trasferimento dei fondi da parte della Regione che non era ancora avvenuto. La mancata liquidazione, era la tesi dell'esponente, era stata all'origine del contenzioso legale e delle relative spese finite a carico dell'amministrazione comunale.

La Procura contabile si è così interes-

sata al caso e l'avvocato Maurizio Spera ha rappresentato nell'interesse della dirigente, l'ing. Maria Mecca, come le spese legali non siano state determinate dalla mancata erogazione, ma dalla soccombenza per non aver impugnato il decreto ingiuntivo. E il pm Lotito ha emesso l'invito a Dedurre con questa contestazione, indirizzandolo al sindaco e coinvolgendo anche lei solo per non aver specificato, in un precedente parere favorevole alla concessione, che l'erogazione andava subor-

dinata alla ricezione dei fondi regionali.

Ma c'è di più. Perché la dirigente ha segnalato un'autentico stillicidio di sollecitazioni e di esortazioni, da parte dell'allora Vice Sindaco ed Assessore Antonio Bochicchio, figlio del beneficiario del contributo, sconfinate in esplicite minacce di rimozione dagli incarichi dalla scrivente espletate che pur non avendo rilievo ontologico, al di là della eventuale sottoposizione ad altre magistrature, pongono un tema politico. E la stessa dirigente ha messo nero su bianco che «i contegni del Bochicchio erano divenuti talmente pressanti e noti a tutti, all'interno del Comune, che non venivano risparmiate neppure le sedi istituzionali per tali esternazioni. Ad es. in occasione di una delle sedute della Commissione ex L. 219/81, dallo stesso presieduta proprio in quanto vice Sindaco, questi ebbe a dire - davanti a tutti - e letteralmente: "Io che sono politico all'ing. Mecca lo metto nell'angolo, come fece il Presidente della Provincia Altobello con l'ing. Mancusi"».

Così si è giunti alla liquidazione anche se, osserva oggi il Pm contabile, «la domanda del sig. Bochicchio risulta all'ultimo posto dell'elenco predisposto secondo l'ordine cronologico delle richieste,

pur essendo l'unica ad oggi (il provvedimento è del 4 settembre, ndr) ad essere stata liquidata». E il magistrato contabile osserva anche che «non potendosi ritenere sussistenti i presupposti per l'effettiva esigibilità del credito ingiuntivo, per mancanza dei necessari trasferimenti dei fondi da parte della Regione e per la necessità di rispettare l'ordine di priorità dei beneficiari, il Comune, previo ove occorresse annullamento del provvedimento del 31 gennaio 2015 (quello in cui non era stata specificata la subordinazione della liquidazione all'arrivo dei fondi, ndr) avrebbe dovuto provvedere all'opposizione al decreto ingiuntivo. Ciò, specifica, soprattutto in considerazione della proposta predisposta dall'ing. Mecca, di adottare specifica deliberazione in Giunta di autorizzazione del sindaco a costituirsi nel giudizio (...) completamente dissatta».

Insindaco, insomma, doveva impugnare il decreto ingiuntivo del papà del vicesindaco, non lo ha fatto e così il genitore del suo vice ha ottenuto la liquidazione dei fondi prima degli altri che lo precedevano in graduatoria e anche le spese legali. Circa 3.650 euro, queste ultime. Ma ora il Pm Lotito ha presentato il conto.

La Dirigente Ing. Maria Mecca ha dichiarato per iscritto di aver subito dall'allora ViceSindaco ed Assessore Antonio Bochicchio **“un autentico stillicidio di sollecitazioni ed esortazioni”** e poi **“i contegni del Bochicchio erano divenuti talmente pesanti e noti a tutti, ...che non venivano risparmiate neppure le sedi istituzionali”**.

RIASSUNTO della “combutta” fra Assis e Vituccio :

Viene fatto approvare un Contributo di cui alla Legge 219 (**dovuto ?**) che non può essere erogato ed **il Babbo** (che a Marzo 2017 aveva chiesto la revoca di un contributo di altri, **RESPINTO** per inconsistenza) promuove un **DECRETO INGIUNTIVO** a cui **il SINDACO non si oppone**, nonostante la Legge lo obblighi e l'Ufficio Tecnico lo solleciti, **ed ora dichiara che non ha potuto perché l'Ing. Mecca (che è Ing. e non Avv.) “non forniva gli elementi giuridici necessari per un eventuale opposizione al ricorso” !!! – scaricando sempre su altri, com'è suo costume . CHE VERGOGNA !**

Il Contributo quindi viene pagato **“perché l'ha ordinato il Giudice” !!!** . **MA SE ERA DOVUTO PERCHÉ NON L'HA FIRMATO LUI IL Buono Contributo così da evitare il Decreto Ingiuntivo ? Perché voleva che lo firmasse l' Ing. Mecca ? PERCHÉ ha voluto un Ordine del Giudice per pagare ? Dopo aver speso 438.913,75 Euro (+ E. 80.112,32 di prima) per gli Avvocati, il nostro Sindaco ha ritenuto di dover risparmiare sulle spese legali per poi dover pagare 3.650,00 Euro avendo perso . E' indubbiamente una fortuna avere un Babbo così, buono per tante cose .**

Com'è anche una fortuna essere coperti da giannino, il grillo e mollichina (LeU), CHE STANNO ZITTI .



“Essere consapevoli di essere parte di una fine è già un inizio.”

Corte Conti «avvisa» il sindaco Summa per il buono ricostruzione a Bochicchio

AVIGLIANO

Ingiunzione del papà del vice non impugnata, graduatoria bypassata e aggravio di spese legali

Il padre del vicesindaco fa un'azione legale contro il Comune per avere la liquidazione del buono contributo per la ricostruzione del dopoterremoto '80 e, anche se è ultimo in graduatoria, ottiene i soldi e le spese legali grazie al fatto che l'amministrazione non impugnò il decreto ingiuntivo.

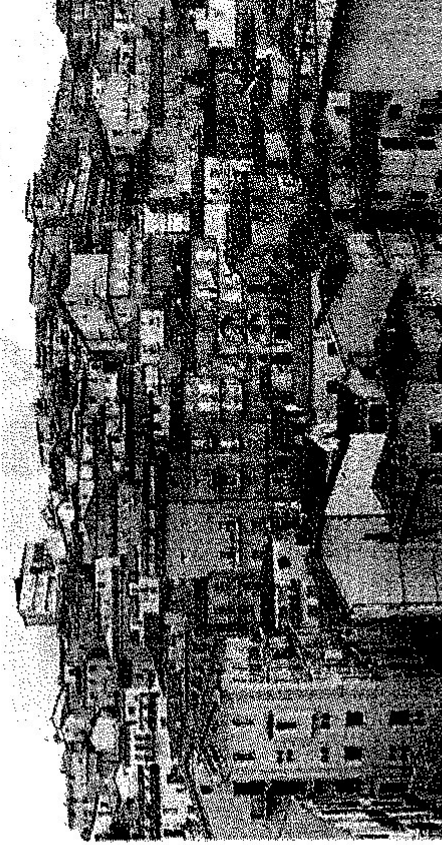
Succede ad Avigliano, o, per meglio dire, è successo ad Avigliano quando il vicesindaco era l'attuale consigliere regionale Antonio Bochicchio, e per quella vicenda la Procura regionale della Corte dei Conti, nella persona del Pm Rocco Lotito, ha notificato un invito a dedurre al sindaco, Vito Summa e a due dirigenti ritenendo che la mancata impugnativa abbia prodotto (oltre, probabilmente, all'ira di chi è stato scavalcato) anche un danno erariale per il Comune costituito in particolare nelle spese legali tanto del decreto ingiuntivo tanto del giudizio di temeranza poi promosso sempre dal padre del vicesindaco per avere la liquidazione di soldi.

A rendere la situazione ancora più particolare è che l'iprocimento sia nato da un esposto presentato dal papà dell'allora vicesindaco e ora consigliere regionale per chiedere di sanzionare la dirigente che aveva proposto al Comune di opporsi

dinata alla ricezione dei fondi regionali.

Ma c'è di più. Perché la dirigente ha segnalato «un'autentico stillicidio di sollecitazioni e di 'esortazioni', da parte dell'allora Vice Sindaco ed Assessore Antonio Bochicchio, figlio del beneficiario del contributo, sconfinate in esplicite minacce di rimozione dagli incarichi dalla scrivente espletati» che pur non avendo rilievo ontabile, al di là della eventuale sottoposizione ad altre magistrature, pongono un tema politico. E la stessa dirigente ha messo nero su bianco che i contegni del Bochicchio erano divenuti talmente pressanti e noti a tutti, all'interno del Comune, che non venivano risparmiati neppure le sedi istituzionali per tali esternazioni. Ad es. in occasione di una delle sedute della Commissione ex L. 219/81, dallo stesso presieduta proprio in quanto vice Sindaco, questi ebbe a dire - davanti a tutti - e letteralmente: «Io che sono politico all'ing. Mecca lo metto nell'angolino, come fece il Presidente della Provincia Altobello con l'ing. Mancusi».

Così si è giunti alla liquidazione anche se, osserva oggi il Pm contabile, «la domanda del sig. Bochicchio risulta all'ultimo posto dell'elenco predisposto secondo l'ordine cronologico delle richieste,



RICOstruzione Al centro della vicenda il buono contributo post sisma '80

al decreto ingiuntivo in virtù del fatto che al signor Domenico Antonio Bochicchio il contributo spettava (come a quanti lo precedevano in ordine cronologico) ma poteva essere liquidato solo col trasferimento dei fondi da parte della Regione che non era ancora avvenuto. La mancata liquidazione, era la tesi dell'esponente, era stata all'origine del contenzioso legale e delle relative spese finite a carico dell'amministrazione comunale.

La Procura contabile si è così interes-

sata al caso e l'avvocato Maurizio Spera ha rappresentato nell'interesse della dirigente, l'ing. Maria Mecca, come le spese legali non siano state determinate dalla mancata erogazione, ma dalla soccombenza per non aver impugnato il decreto ingiuntivo. E il pm Lotito ha emesso l'invito a Dedurre con questa contestazione, indirizzandolo al sindaco e coinvolgendo anche lei solo per non aver specificato, in un precedente parere favorevole alla concessione, che l'erogazione andava subor-

pur essendo l'unica ad oggi (il provvedimento è del 4 settembre, ndr) ad essere stata liquidata». E il magistrato contabile osserva anche che «non potendosi ritenere sussistenti i presupposti per l'effettiva esigibilità del credito ingiunto, per mancanza dei necessari trasferimenti dei fondi da parte della Regione e per la necessità di rispettare l'ordine di priorità dei beneficiari, il Comune, previo occorresse annullamento delle provvidenze del 31 gennaio 2015 (quello in cui non era stata specificata la subordinazione della liquidazione all'arrivo dei fondi, ndr) avrebbe dovuto provvedere all'opposizione al decreto ingiuntivo. Ciò, specifica, soprattutto in considerazione della proposta predisposta dall'ing. Mecca, di adottare specifica deliberazione in Giunta di autorizzazione del sindaco a costituirsi nel giudizio (...) completamente dissattesa».

In sindaco, insomma, doveva impugnare il decreto ingiuntivo del papà del vicesindaco, non lo ha fatto e così il genitore del suo vice ha ottenuto la liquidazione dei fondi prima degli altri che lo precedevano in graduatoria e anche le spese legali. Circa 3.650 euro, queste ultime. Ma ora il Pm Lotito ha presentato il conto.